

Eco della Brigna

Bimestrale di informazione religiosa, cultura e attualità - Nuova serie, n. 10, luglio 1999

Parrocchia Maria SS. Annunziata - piazza F. Spallitta - 90030 Mezzojuso (Pa) - Italy - e-mail: ecobrigna@ctonline.it

Spedizione in abb. post. art. 2 comma 20/c legge 662/96 Filiale di Palermo

*Trasfigurazione - Credo in Gesù Cristo - Più che parole - Vita e detti dei Padri del deserto
Giubileo - Chiesa e trasparenza economica - Emergenza Kosovo - Estate mezzojusara
Mezzojuso: prendere o lasciare? - Contaminazione alimentare - Risultati elezioni europee
Sapori tagliati - Parole nella memoria - Graffiti - Trent'anni fa - Sport - Diario minimo*

IL MAGISTRALE CHIUDE



La prima classe dell'Ist. Magistrale SS. Crocifisso. Anno scolastico 1964-65

L'Istituto Magistrale "SS. Crocifisso" venne fondato nel 1964 ed ottenne il riconoscimento legale nel 1968. Il primo gruppo classe era formato da sette alunne, provenienti sia da Mezzojuso sia dai paesi limitrofi. L'apertura di una scuola superiore rappresentò allora una grande opportunità per le ragazze di proseguire gli studi, "protette" da un ambiente più controllabile quale appunto un istituto religioso e ad esclusiva frequenza femminile. Nel 1993-94 ha avuto inizio il piano di sperimentazione ad indirizzo socio-psico-pedagogico che ha adottato finalità, obiettivi e metodologia proposti

dal Progetto Brocca.

Da allora è stata data la possibilità anche ai ragazzi di iscriversi in questa scuola, ma l'iniziativa (un po' tarda ad arrivare!), per quanto effetto di una rinnovata mentalità, non ha avuto successo. Infatti progressivamente il numero delle alunne è diminuito, aumentando proporzionalmente il flusso degli studenti verso altri paesi, oltre che verso la città, Palermo, segno questo di un'ulteriore apertura mentale delle famiglie, prima restie a mandare i propri figli fuori da Mezzojuso-

(continua a pagina 11)

Solo vinti

di Carlo Parisi

Interminabili erano gli anni delle guerre del passato; ed i segni violenti rimangono nella memoria degli uomini, probabilmente in diretta proporzionalità al vissuto ed al periodo intercorso per il conflitto.

Ancora oggi, infatti, l'emozione ci turba davanti ai film che ricordano l'olocausto degli ebrei, specialmente se ben rappresentati, come "La vita è bella" di Benigni.

Certo è che le guerre di una volta erano articolate in modo diverso: differente era l'impiego degli uomini sia per il numero che per caratteristica e duravano molto più a lungo per le difficoltà procurate dalla vetustà dei mezzi bellici e dei supporti logistici.

Oggi i conflitti si risolvono in appena 77 giorni di incessanti raid!

In meno di tre mesi si contano circa undicimila missioni aeree d'attacco per un impiego di circa mille veivoli, cinquemila militari serbi morti con diecimila feriti, diverse centinaia di vittime civili, oltre cinquemila albanesi del Kosovo vittime perseguitate e quasi un milione e mezzo tra profughi e sfollati.

Questi alcuni dei numeri del conflitto, senza contare tutte le città e le strutture di collegamento completamente sopresse dalla forza distruttrice delle macchine belliche.

Le dispute avvengono con la rapidità dell'informazione e l'informazione con la velocità della luce; diventa dunque difficoltoso riuscire a "digerire" la drammatica realtà che ci circonda.

In pochissimi miseri giorni si è rasa al suolo tutta la Serbia ed anche il Kosovo, luoghi già tendenzialmente miseri: niente più industrie, niente mezzi di comunicazione, niente elettricità, niente mezzi di sussistenza primaria,... assolutamente niente!

(continua alla pagina 7)

Festa del Crocifisso

Domenica 9 maggio, con l'esposizione del palio, sono iniziati i festeggiamenti in onore del SS. Crocifisso. Venerdì 14 alle ore 21,30 in piazza Umberto I° ha avuto luogo un concerto di musica operistica da parte dell'Ensemble "G. Verdi" sotto la direzione del maestro S. Di Grigoli, con la partecipazione del soprano Lo Presti e del mezzo soprano Bua. Sabato sera, nella stessa piazza si è esibito il gruppo di musica latino-americana e di liscio "Mediterraneo Orchestra". Il concerto era offerto dalla Provincia Regionale di Palermo. Domenica 16, dopo la solenne Liturgia, si è svolta la tradizionale *torceria*. In serata la processione con la *Vara*. La processione di chiusura ha avuto luogo domenica 23. Lunedì 24 sera si è svolta la *chiusura della Vara*. Per tutta la festa il servizio musicale è stato curato dalla banda "G. Verdi" di Mezzojuso.



13 giugno - Foto ricordo con i piccoli "fratini" (foto Schirò)

Festa del Corpus Domini

Domenica 6 giugno è stata celebrata in ambedue le parrocchie la solennità del Corpus Domini. Nella parrocchia dell'Annunziata, durante la liturgia delle ore 12 è stata amministrata la Cresima e la prima Comunione ai bambini: Benedetto Anselmo, Baldassare Arato, Paolo Barone, Licia Di Grigoli, Anna Maria Divono, Carmelo Pennacchio, Maria Rita Pennacchio e Giovanna Percicciaro.

In serata si è svolta la solenne processione eucaristica per le vie del paese.

Quest'anno, secondo la tradizione, l'organizzazione spettava alla parrocchia di San Nicola. La processione è stata molto partecipata. Erano presenti tutte le confraternite locali. Da lunedì 7 a venerdì 11 giugno sono seguite le processioni rionali. Sabato 12 la processione è stata organizzata dalla parrocchia dell'Annunziata.

Restauri nelle chiese

In questi ultimi mesi sono stati portati a termine diversi restauri. Sono state restaurate quattro tele della chiesa di San Nicola: la tela del fonte battesimale

raffigurante il *Battesimo di Cristo*, la tela posta dietro l'Urna con un'interessante rappresentazione della devozione alle *Anime Sante del Purgatorio* ed inoltre due tele del presbiterio raffiguranti scene bibliche.

Nella chiesa dell'Immacolata (convento latino) è stata restaurata la grande tela dell'altare maggiore raffigurante l'*Immacolata Concezione* e l'affresco laterale dello stesso altare, raffigurante San Bonaventura. Nella stessa chiesa sono in fase di restauro gli altari. Un altro restauro sta subendo la lastra di ardesia raffigurante la Madonna dell'Udienza.

6 giugno - I bambini che hanno ricevuto la Prima Comunione (foto Schirò)



Festa dell'Annunziata

La titolare della nostra parrocchia è stata celebrata il 25 marzo. All'alba, dopo la tradizionale sveglia, è stata celebrata la messa dell'aurora. Un'altra solenne liturgia è stata celebrata dal cappuccino P. Enrico (presente per la missione) alle ore 12,00. E' seguita la distribuzione del pane benedetto. In serata si è svolta la processione. L'addobbo floreale è stato offerto dalla ditta Giustina Sucato. Il servizio musicale è stato svolto dalla Banda "G. Verdi".

Agenda

Giorno 21 agosto il Consiglio Pastorale della Parrocchia Maria SS. Annunziata si riunirà per tutta la giornata presso la casa estiva delle suore collegine alla Croce, per pregare insieme e per programmare le attività pastorali per il prossimo anno.

L'Anno Liturgico - La Trasfigurazione del Signore

Maestro, è bello per noi stare qui

Gesù è in cammino verso Gerusalemme dove verrà condannato e messo in croce, e proprio durante il cammino si colloca la trasfigurazione, durante la quale Gesù rivela ai discepoli ciò che gli accadrà a Gerusalemme.

Nella trasfigurazione Cristo si rivela come "Figlio dell'Uomo" come "luce che brilla in luogo oscuro". La dichiarazione divina offre la migliore e più completa definizione di Gesù: "Questi è il figlio mio prediletto, ascoltatelo". Sul monte Gesù viene identificato col Messia annunciato dalla legge (Mosè) e dai profeti (Elia), punto di convergenza dell'intera scrittura. L'"alto monte" evoca la grande apparizione sinaitica (Es 24).

Mosè ed Elia rappresentano la convergenza dell'antica alleanza verso la quella perfetta e nuova, cioè il Cristo, alla fine della trasfigurazione gli apostoli infatti vedranno solo il Cristo-nuova legge. La voce divina definisce il Cristo "Figlio dell'Uomo" che deve percorrere un cam-

mino che sarà segnato dalla sofferenza e dalla croce. In Pietro si riassumono tutti i fedeli che sul monte santo" contemplano Cristo, ascoltano la voce del padre e meditano le parole dei Profeti.

La trasfigurazione è una rivelazione, è un far sorgere la luce dalle tenebre. Il Cristo glorioso è visibile solo con gli occhi limpidi della fede, la sua parola è percepibile solo attraverso l'ascolto della coscienza pura. Questa esperienza avviene su un "monte alto" al di sopra della pianura del quotidiano (teofania sinaitica), ma è necessario anche ridiscendere dal monte per portare nella valle dell'orizzonte quotidiano la parola ascoltata, la luce contemplata. Le tende non bisogna piantarle sulle vette, come sospira Pietro, bensì nella vicenda di ogni giorno in cui Cristo cammina con noi segnato dalla sofferenza, rivestito della nostra carne.

don Enzo

Piccola catechesi

a cura di mons. Eleuterio F. Fortino

Credo in Gesù Cristo

"Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli".

Il Figlio ha preso corpo come noi dallo Spirito Santo e dalla Vergine e si è fatto come noi. Per questo è detto "Emmanuele" che nella lingua ebraica significa "Dio con noi". Egli è la seconda persona della Santa Trinità. È il Figlio di Dio, l'unigenito. È stato generato dal Padre prima di tutti i secoli. Ed è consustanziale al Padre, cioè è della stessa natura del Padre. Il Figlio è Dio come lo è il Padre.

Un tempo, nel secolo IV, un eretico, Ario da Alessandria, insegnava che Gesù Cristo non era Dio, ma un essere superiore, tuttavia creato. La chiesa nel concilio ecumenico di Nicea (325) ha dichiarato che Gesù Cristo è il Figlio di Dio, è Dio, è "consustanziale" al Padre.

Per questo si dice che Egli è: luce da luce, Dio vero da Dio Vero, generato ma non creato. Egli è eterno così come il Padre.

Per la nostra salvezza egli discese dai cieli; si è incarnato per opera dello Spi-

rito Santo da Maria Vergine e si è fatto uomo. Ciò significa che ha preso corpo nel seno di Maria, una vergine di Nazareth, senza intervento di uomo.

Questo è un mistero incomprensibile alla nostra mente. Per la sua partecipazione all'incarnazione del Figlio, il concilio di Efeso (431) ha chiamato Maria *Theotòkos*, cioè *Madre di Dio*. Quale figura particolare nella chiesa, Maria è simbolo della chiesa stessa la quale genera i credenti. Essa è il tipo di ogni cristiano il quale ascolta la Parola di Dio e la mette in pratica. Per questa ragione la chiesa venera la *Theotòkos* come la prima tra i santi.

Gesù Cristo ha annunciato l'Evangelo e il Regno dei cieli. Ha invitato tutti gli uomini ad amare Dio come nostro Padre, e ad amare gli altri uomini come fratelli, in modo da vivere in pace facendo del bene sempre.

Ma gli uomini peccatori lo hanno messo in croce e lo hanno ucciso. Iddio però lo ha risuscitato dopo tre giorni. In seguito Gesù Cristo è salito al cielo e siede per sempre alla destra del Padre.

(2 - Continua)

PIÙ CHE PAROLE

Signore,
insegnaci a non amare noi stessi,
a non amare soltanto i nostri,
a non amare soltanto
quelli che amiamo.
Insegnaci a pensare agli altri
ed amare in primo luogo
quelli che nessuno ama.
Signore,
facci soffrire della sofferenza altrui.
Facci la grazia di capire
che ad ogni istante,
mentre noi viviamo una vita
troppo felice,
protetta da Te,
ci sono milioni di esseri umani,
che sono pure tuoi figli
e nostri fratelli,
che muoiono di fame,
che muoiono di freddo
senza aver meritato
di morir di freddo.
Signore, abbi pietà
di tutti i poveri del mondo.

Raoul Follereau
Fame e lebbra del mondo

Vita e detti dei Padri del deserto - 4

LA PURIFICAZIONE DEL CUORE



La purezza è un concetto comune in tutte le religioni: è la disposizione richiesta per potersi avvicinare alle cose sacre.

Secondo la dottrina del Cristo nostro Signore, la purezza o l'impurità non è fuori di noi bensì nel nostro interno: nel nostro cuore (Mt 15, 19s), questo sta ad indicare che la purezza è un concetto interiore e morale.

I Padri del deserto presentano la purificazione come una *apokatàstis* cioè come una restituzione allo stato primitivo di grazia: "Uno dei padri raccontò di un certo padre Paolo, che era originario del Basso Egitto e abitava nella Tebaide: costui afferrava con le mani scorpioni e serpenti senza che questi gli arrecassero niente di male: I fratelli gli si inchinarono davanti dicendo: 'Dicci che opera hai compiuto per ricevere una tale grazia'. 'Perdonatemi padri - disse lui - se uno acquista la purezza del cuore, tutto gli si sottomette come ad Adamo quando

era nel Paradiso, prima di trasgredire il precetto" (Paolo). In questo senso, secondo la dottrina di S. Gregorio di Nazianzo, la purificazione coincide con la perfezione, e questa è frutto di quella.

La madre di Dio è purissima o purificata dalla venuta dello Spirito Santo nel suo essere fin dal primo istante del suo concepimento nel seno di S. Anna, in altre parole ella è divinizzata da sempre, per questo l'angelo Gabriele la chiama *kecharitomène*, ossia riempita di grazia da sempre.

Nel linguaggio dei Padri del deserto, il termine purificazione è riservato al primo grado della vita spirituale concepita come una vera vita che nasce, cresce, è soggetta a malattie e infermità, che può morire, che può risorgere, ma che soprattutto è destinata a durare per l'eternità.

Tale vita ci viene donata dallo Spirito Santo nel Battesimo, ci viene rafforzata nella Cresima e viene nutrita dall'Eucaristia, purificata dalla Penitenza.

Oltre ai sacramenti, essi indicano altri mezzi di grazia che, uniti ai primi, rafforzano, alimentano e purificano la vita spirituale.

Questi mezzi sono forniti dal primo grado della vita spirituale: la *praxis*, la quale è, secondo la definizione di Evagrio, il metodo spirituale che purifica la parte passionale dell'anima.

Mentre il peccato è distrutto dal sacramento della penitenza, le radici di esso che vivono nell'uomo vecchio si distruggono attraverso la purificazione che è una vera opera di lavoro ascetico,

appunto una *praxis*, cioè lavoro, opera, fatica.

"Disse il Padre Evagrio: 'Una vita molto arida e regolare, unita alla carità, conduce molto rapidamente il monaco al porto dell'impassibilità' (*apàthia*)" (Ev. 6).

Il frutto della *praxis* è l'*apàthia*, l'impassibilità, cioè l'apice della purificazione del cuore, fondamento necessario per poter pregare bene.

È una forza dello spirito per resistere alle passioni, è piena disponibilità dell'anima per sentire la voce di Dio, è distacco della mente da ogni creatura (quasi che le creature dipendessero da noi e non da Dio), "è quel sentire verso la bontà quel fascino che i non liberi sentono verso il vizio" (S. Giovanni Climaco).

La *praxis* dunque è un lavoro continuo su tre stadi: 1) lo stadio corporale: combattere le passioni del corpo; 2) lo stadio psichico: la lotta contro i pensieri dissipanti; 3) lo stadio spirituale: lasciarsi governare totalmente dallo spirito.

Le tre facoltà umane: il corpo, l'anima e lo spirito, sono chiamate, dunque, a collaborare per eliminare o purificare tutto ciò che possa, in qualsiasi modo, gettare ombra sulla visione di Dio o *theoria tu Theù*.

La *theoria* è la forma più alta di conoscenza che la mente umana riesca a raggiungere; è la vita eterna, che inizia fin da questo mondo con la conoscenza del Padre (cfr Gv 17,3).

Conoscere in senso biblico è entrare in comunione intima con Dio.

È un mettersi allo stesso suo livello, perché Lui, nel suo Figlio ci ha innalzato, scendendo al nostro livello.

Quando l'anima prende coscienza di ciò, inizia a sentire il bisogno di purificarsi, come afferma S. Giovanni nella prima sua lettera: "Chiunque ha questa speranza in lui, purifica se stesso, come egli è puro" (Gv 3,3).

Papàs Marco V. Sirchia

Dalla Diocesi

IL CONVEGNO DI MEZZOJUSO

Con il tema *Il monachesimo, un'esperienza di vita nella e per la Chiesa*, dopo due anni ritorna il convegno estivo di Mezzojuso. Si svolgerà il 25 e il 26 agosto. Alla data del 30 giugno non si conoscono ancora i titoli delle relazioni. Per informazioni, tel 091.8203278 e 091.8203318.

FESTE E GUERRA CIRCOLARE DEL VESCOVO

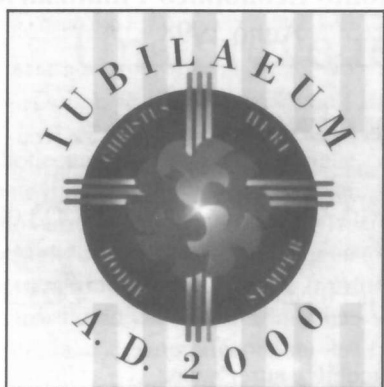
Con una lettera datata 11 aprile 1999, il Vescovo Mons. Sotìr Ferrara, "nell'intento di rendere più manifesta la partecipazione della nostra Chiesa al dolore e ai lutti che flagellano" le popolazioni dei Balcani, dispone "che tutte le festività ricadenti tra il 20 maggio ed il 30 settembre 1999 abbiano carattere puramente religioso e siano occasione di fervente preghiera per la pace" e che

si rinunci a manifestazioni e spese superflue.

CAMPO SCUOLA GIOVANI ACI

Dal 7 al 10 luglio si svolge a Gibilmanna il Campo Scuola Giovani organizzato dall'ACI diocesana. Il tema prescelto è: *I giovani e il diritto di sognare. Un sogno per la Chiesa del III millennio: da "spettatori" o da "protagonisti"?* Sono previsti momenti di preghiera, relazioni, laboratori.

VERSO QUALE GIUBILEO?



Il passaggio di secolo e soprattutto di millennio configurano il grande Giubileo del 200, tanto nei promotori che nell'immaginario collettivo, come un evento epocale, una ricorrenza eccezionale. Eppure uno sguardo allargato alla grande macchina organizzativa sembra rivelare l'eccessiva esaltazione dell'esteriorità dell'evento, in fedeltà all'assioma contemporaneo del primato dell'immagine.

Infatti, l'impianto faraonico, le spese esorbitanti, gli elaborati programmi spesso funzionali a porre in essere veri e propri *business*, il prevalente trionfalismo, mi sembra lascino troppo poco spazio al genuino significato che questo evento religioso vorrebbe avere nella vita del singolo cristiano e delle comunità ecclesiali, ponendosi, di conseguenza, in stridente contrasto con una Chiesa che intende proclamarsi umile e povera, attenta alle sofferenze e vicina agli ultimi.

Eppure l'evento giubilare che chiude i primi duemila anni dell'era cristiana, potrebbe costituire per tutta la chiesa il *kairòs* per una profonda riflessione e un sereno esame di coscienza, per far memoria del suo passato e per riconoscere

con la sofferenza del cuore, la lucidità della ragione e le ragioni della giustizia le ipoteche che gravano sulla sua storia lunga duemila anni.

Ciò, certamente, non per ripercorrere astrattamente gli oscuri fenomeni e nefandi accadimenti, che vanno dalle emarginazioni alle persecuzioni, dalle torture ai roghi, dalle sanguinose crociate alle guerre fratricide, dai quali la nostra coscienza è vividamente opacizzata, quanto per condannare, senza tortuose e funambolistiche giustificazioni e oltre il consueto spirito dell'apologia, apertamente e umilmente le proprie miserie del passato.

Su queste basi la chiesa può realizzare non solo *in membris*, come spesso raccomanda, ma anche *in capite*, come il popolo di Dio auspica, un rinnovamento e una conversione radicali e profondi.

Ciò, ad esempio, può consentire per il presente e l'avvenire quanto è stato rigidamente negato in passato: la rinuncia alla pretesa di possedere sempre e in ogni campo la verità, in virtù della quale con ostinata pervicacia sono stati issati i più alti tribunali della censura e della condanna, di cui l'eclatante caso Galileo rimane lucidamente perenne testimonianza.

Può consentire, ancora, la possibilità di costruire una nuova comunità ecclesiale all'interno della quale abbiano spazio le voci dissidenti e i pensieri non allineati, nella certezza che la Chiesa più che monolitica piramide in cui verticisticamente vengono preordinati con sapiente accortezza direttive e ingiunzioni, rappresenta il popolo di Dio, che vuole fare esperienza negli accidentati percorsi della storia della

più autentica comunione, nella piena condivisione dei carismi donati a ciascuno per l'utilità di tutti, nella lucida consapevolezza che lo Spirito soffia dove e quando vuole.

Il 17 febbraio del 1600 la Chiesa erigeva una grande torcia umana in Campo dei Fiori a Roma, con la cruenta intenzione di incenerire nella persona di Giordano Bruno ogni dissenso e ogni diversità.

Il prossimo 17 febbraio, in pieno anno giubilare, ricorrerà il quarto centenario di quell'efferato delitto, di cui tutti dovrebbero far memoria per non continuare a martirizzare oggi e domani il libero pensiero.

L'evento giubilare, vissuto in quest'ottica profetica che sa trarre dal pentimento per le miserie del passato una conversione profonda e una forza di rinnovamento trasformatore per l'avvenire, può farci sognare la costruzione di una chiesa autenticamente trasparente, umile, povera, vicina agli ultimi, salda nel resistere alle tentazioni del potere e alle seduzioni dell'opulenza, pronta nel riconoscere la diversità come ricchezza, capace di saper parlare a tutti gli uomini e le donne di questo tempo con evidente coerenza e con gesti credibili, certa, con la potenza dello Spirito, di saper sfamare con appena cinque pani e due pesci una moltitudine, che all'alba del terzo millennio potrà continuare a udire ancora la buona Novella con la stessa forza dirompente e rinnovatrice di quello straordinario rivoluzionario che duemila anni or sono ci rivelò di chiamarsi Gesù Cristo.

Francesco Moscarelli
(da *InAzione*)

Le radici bibliche del Giubileo

Il termine Giubileo ha origine biblica e significa anno della remissione (vedi Levitico 25, 10-13).

Ricorreva ogni cinquanta anni e veniva celebrato dagli israeliti con liturgie solenni e con la remissione dei debiti e la liberazione degli schiavi.

La parola ebraica *jòbel* indicava l'a-

riete e, per estensione, lo strumento a fiato, fatto con il corno dell'animale, che veniva suonato per aprire i rituali del Giubileo.

Nei libri del Levitico (Lv 25, 1-55) troviamo il significato della tradizione spirituale e sociale dell'anno giubilare: sono infatti descritti i precisi impegni di carattere religioso e di giustizia sociale che il Messia porterà a compimento con la sua venuta ed è per questo motivo che si esorta ad un tempo di purificazione e conversione.

Sempre nel Levitico l'anno giubilare viene messo in stretto rapporto con l'anno sabbatico, destinato a riposo della terra ogni sette anni.

Da qui discende la consuetudine della Chiesa cattolica di celebrare con gli Anni Santi le diverse scadenze legate ad avvenimenti particolari del mistero di Cristo; in modo particolare, la celebrazione della nascita del Salvatore, alla soglia di ogni secolo, con un tempo di penitenza e di rinnovamento spirituale.

(da *InAzione*)

PIÙ CREDIBILI ANCHE ECONOMICAMENTE

Come contribuente dell'otto per mille a favore della Chiesa cattolica credo sia mio diritto, come di tutti gli altri contribuenti, credenti e non, conoscere la situazione economica e finanziaria della comunità che ho scelto di sostenere. Tanto più che oltre ad essere un cittadino italiano sono un fedele laico e, in virtù del battesimo, innestato nel Corpo mistico del Cristo, come tralcio alla vite.

Credo che la comunità cristiana debba grandemente testimoniare la trasparenza che nella città dell'uomo, unita da vincoli di carattere economico, storico, giuridico, politico, sembra essere ormai un presupposto irreversibile per la sua stessa convivenza democratica.

In relazione a ciò, la piena e circostanziata conoscenza della situazione economica della comunità cristiana si presenta non solo come esigenza tecnico-amministrativa, dovuta quasi per galateo, ma appare una ulteriore occasione di testimonianza della provvidenza, della solidarietà umana e del rispetto delle decisioni individuali.

Ciò facendo, la comunità cristiana si trasforma anche in modello laico di crescita democratica, di gestione corretta ispirata all'onestà, alla lealtà, valori che accomunano i credenti come i non credenti.

Le comunità forse non sono preparate ad un cammino anche in questo senso.

Qualcuno potrebbe obiettare che occuparsi di queste cose significa distogliere preziose energie dall'annuncio, dall'approfondimento della Parola, dalla coltivazione della vita dello Spirito.

Non credo però che la crescita nella direzione di una più puntuale trasparenza di gestione di beni materiali, possa dirsi in contrasto o, comunque, marginale con una integrale testimonianza della vita in Cristo e nel mondo.

Anzi, oggi più che mai, appare urgente la necessità di costruire singoli e comunità dove la legge dell'amore si coniughi armoniosamente con i valori di giustizia, di corresponsabilità, di compartecipazione e di democrazia. Da ciò una serie di impegni.

A livello parrocchiale, la pubblicazione del rendiconto economico (entrate-uscite) di ogni festa, piccola o grande che sia, con le indicazioni specifiche per le spese di luminarie, cantanti, bande, cabaret, predicatore, botti, ecc.; poi, la conoscenza dettagliata della situazione economica e finanziaria di ogni parrocchia, comprensiva di entrate e uscite, possesso e rendite di terreni e fabbricati, donazioni e quant'altro.

A livello diocesano, è opportuno rendere pubblico il bilancio dettagliato di tutte le spese sostenute, dei contributi assegnati e offerti, di quelli ricevuti dalla CEI, relative all'otto per mille, delle operazioni finanziarie, nonché effettuare e far conoscere la radiografia di tutti i beni della diocesi ed il loro utilizzo.

Basta poco per rendere più credibile, oltre che credente, una comunità che si pone per costituzione sua propria a servizio degli uomini e degli ultimi in particolare.

Roberto Lopes

Eparchia di Piana degli Albanesi
Parrocchia Maria SS. Annunziata
Mezzojuso
Rendiconto Economico-Finanziario
Anno 1998

USCITE GENERALI

Spese attività pastorali	5.413.000
Provviste per il culto	4.425.200
Acquisto mobili e attrezzature	5.820.000
Spese per Bollettino e Stampa parrocchiale	1.500.000
Luce, forza motrice, telefono, acqua, gas, riscaldamento	2.892.703
Spese generali di amministrazione	804.500
Assicurazioni	1.303.000
Manutenzione ordinaria fabbricati	1.698.000
Manutenzione ordinaria attrezzature e impianti	1.246.550
Lavori straordinari	10.900.000
TOTALE USCITE	36.002.953

ENTRATE

Avanzo cassa gestione anno precedente	8.844.814
Collette festive e feriali	5.840.000
Offerte in occasione di servizi diversi (matrimoni, battesimi, ecc.)	4.704.000
Offerte varie (candele, ecc.)	344.000
Contributi dall'Eparchia	22.000.000
Contributi dal Comune, Regione, altri Enti	8.400.000
TOTALE ENTRATE	50.132.814

Emergenza continua

Una breve testimonianza del dottore Vernengo

Sollecitato a scrivere due righe, racconto brevemente la mia esperienza di volontario medico in Albania. Grazie ai consigli di don Enzo ho viaggiato in aereo per raggiungere Tirana. In Albania ho trovato ad accogliermi la buona suor Geltrude che naturalmente mi ha fatto festa nel vedermi e mi ha spiegato qualcosa della situazione locale.

Descrivere lo stato di abbandono di quel paese, la povertà, i bisogni, la tristezza della gente, non è semplice. Se ne riceve qualche idea attraverso i mass media, ma è cosa ben diversa vederla, toc-

carla, viverla, anche se per un periodo di tempo limitato. Lì veramente ancora oggi la gente ha bisogno di tutto.

La cittadina in cui ho esercitato è stata quella di Lezhe, dove si trova una casa delle suore basiliane. Ho lavorato prevalentemente presso un grosso campo di 1500 kosovari, ma anche presso i villaggi vicini assistendo albanesi.

In tutto ho effettuato almeno 1200 visite, fornendo ai pazienti i relativi farmaci, occupandomi anche di far trasferire in Italia cinque casi gravissimi.

Il mio interesse si è concentrato prevalentemente sui bambini riscontrando malattie che da noi sono pressoché inesistenti. Ma desidero tralasciare nel mio racconto gli aspetti professionali, per fare emergere quelli umanitari. L'esperienza che si fa è veramente enorme; vengono spontanee le considerazioni su come la società sviluppata, progredita dimentichi le necessità, i bisogni dei popoli vicini. Mi auguro di ritornare in quel paese per fornire altro aiuto, di farlo presto e di fare di più.

Giacomo Vernengo



(foto Giacomo Vernengo)

Solo vinti

(segue dalla prima pagina)

Ma le guerre, anche se condotte ed articolate in tempi e luoghi diversi, sono sempre tragicamente uguali, capaci solo di "costruire" distruzione e dolore.

Qualcosa, è comunque rimasto: i campi ed i sentieri minati, le mine giocattolo, la forza di pace, i paramilitari del Kosovo, i kosovari profughi di ieri ed i serbi profughi di oggi, ed ancora, l'insostenibile odio e l'angosciosa disperazione dei sopravvissuti, nonché la prepotente violenza, irrimediabilmente im-

pressa nella memoria degli innocenti e dei bambini, così come la reputazione di una puttana.

Questa è la guerra, citando uno scritto di Brecht che di persecuzioni era intenditore: fra i vinti farà la fame la povera gente e tra i vincitori, invece, farà la fame la povera gente!!!

Adesso bisogna garantire una pace fondata sull'insofferenza e sull'intolleranza e non sappiamo ancora per quanto tempo.

Rimane a noi il rilevante interrogativo se tutto questo fosse necessario, se da un lato è giustificata la partecipazione della nostra nazione ai raid, mentre dall'altro si mandano aiuti umanitari. Ancora oggi mi chiedo quali fos-

sero gli interessi politici e non che, a torto od a ragione, hanno spinto la Nato a radere al suolo la Serbia.

Probabilmente tutto è riconducibile all'investimento dell'industria della guerra, che, al contrario del leggendario Robin Hood, ruba ai poveri per dare ai ricchi.

In quanto alla nostra piccola comunità, mi sembra opportuno ricordare, per dovere di cronaca, che si è disattesa la disposizione del vescovo Ferrara di esimersi per tutta l'estate, dai festeggiamenti esteriori in onore dei santi a solidarietà dei fratelli balcanici: ma questa è un'altra storia!

Carlo Parisi

Brevi

Kosovari in Diocesi

Nello scorso mese di giugno sono stati ospitati in diocesi, nei due centri Caritas di Santa Cristina e di Piana quaranta profughi kosovari.

Campus Estivo

Un corso di formazione socio-culturale per studenti kosovari e albanesi verrà organizzato questa estate. Fra gli organizzatori, la Caritas Diocesana e la Provincia Regionale di Palermo.

ESTATEESTATEESTATEESTATE

È proprio tropicale?

Siete preoccupati perché nonostante il caldo opprimente "Lei" non è ancora arrivata? temete che sia rimasta bloccata per qualche intoppo burocratico e vi prende la tentazione di pigliare le ferie e spiccare il volo per le Maldive o le Bahamas? Calma, cari amici! Mettete da parte i biglietti di viaggio e disfate le valige, perché Lei è proprio alle nostre porte e aspetta impaziente che le si vengano aperte per entrare e travolgerci con la sua grande vitalità e la sua sfrenata euforia. È proprio così, cari compaesani. La fantasmagorica estate mezzojusara è ad un passo da noi e sta per catturarci.

Dal quattro luglio in poi, infatti, non sarà più necessario comprare il giornalino dei cruciverba, o sfogliare il televideo alla ricerca di qualche interessante programma da seguire per far passare velocemente il tempo senza annoiarsi. Giochi, spettacoli, musica, ecc. terranno compagnia a tutti, giovani, adulti, bambini, nei lunghi pomeriggi e nelle calde sere di luglio ed agosto.

Si alterneranno piacevoli attività che, o ci vedranno coinvolti in prima persona, come i **tornei di calcio, pallavolo**, ecc., oppure ci inviteranno a rilassarci e a goderci la serata davanti ad un mega

gelato o ad una dissetante bibita fresca. Fra queste ultime troviamo proprio i bei **film** che verranno proiettati in piazza Umberto I e gli **spettacoli teatrali** che si terranno nel monastero basiliano.

Non mancheranno neanche quest'anno le divertenti gare di **calcio saponato** che, tra goals e scivoloni, ci faranno trascorrere uno spassoso week end di luglio a cui seguiranno due dilettevoli domeniche d'agosto con la **corsa dei carruzzuna** e la "grandiosa" **caccia al tesoro**. Non temete, appassionati di musica, la nostra non sarà di certo un'estate priva di ritmo, anzi per parecchie sere ci darà la possibilità di scatenarci con l'esagitata musica da **discoteca** e di rilassarci con il tradizionale **ballo liscio**. E, infine, per gli appassionati di **musica bandistica**, non mancherà neppure il consuetudinario concerto della cooperativa Scarlatti.

A questo punto, cari mezzojusari, sapendo ciò che ci aspetta, non ci rimane che affrettarci a spalancare le porte del nostro paese e fare entrare questa estrosa amica che, tenendoci compagnia, ci trasmetterà un bel po' del suo spirito e della sua euforia.

Anna Zambito

Una valigia carica di...

Con protervia, arroganza di prevaricazione ho imposto senza possibilità di dissensi che intorno a questo articolo si giocasse la nostra estate. Ho chiesto ad amici e parenti le dieci cose che si sarebbero portati in vacanza. da scegliersi con fantasia, ma anche con credibilità. Ne è venuto fuori un gioco, come tutti i giochi estivi - che non saranno profondi come Joyce, ma che hanno la dignità di essere un po' meno idioti di certa televisione balneare - può anche essere divertente, soprattutto se lo rilanciate tra di voi.

Quali sono le 10 cose che vi porterete o vi portereste indispensabilmente al mare?

1) Un cappello di paglia, indispensabile in mare: lo immergi nell'acqua, te lo ficchi in testa e non c'è "tropic" che possa fermarti.

2) Qualcosa per proteggerti dalle zanzare e qualcosa per rimediare alle punture. Sembra una cretinata, ma per alcuni

è indispensabile!

3) Il tettuccio apribile per vedere il cielo dall'auto.

4) La radio nella macchina!

5) L'irrinunciabile boa salvagente a forma di isola con la palma. Di fabbricazione tedesca, oppure braccioli gonfiabili sono la cosa più kitsch in circolazione ma bisogna provare per credere!

6) Uno o più mazzi di carte.

7) La macchina fotografica.

8) Dei cannoli siciliani senza i canditi, con i pezzetti di cioccolato si preferiscono e con la ricotta fresca naturalmente!

9) Le donne o gli uomini della propria vita. Amici, divertenti, rompiscatole quanto basta, curiosi di inverosimile. Sempre con i loro perché, alla ricerca di novità per arricchire il proprio bagaglio esistenziale. Del resto la media è di 4/8 anni... Valore incalcolabile.

Emanuela Spata

COMUNE DI MEZZOJUSO
Assessorato Sport, Turismo e Spettacolo

ESTATE 1999

LUGLIO

- 8 teatro *L'inventore del cavallo*, di Achille Campanile
- 9 cinema *Shakespeare in love*
- 10 musica Discoteca all'aperto
- 16 cinema *La maschera di Zorro*
- 17 sport Calcio saponato
- 18 sport Calcio saponato
- 23 cinema *Patch Adams*
- 24 musica Discoteca all'aperto
- 30 cinema *Svegliati Ned*
- 31 musica Spettacolo di danza

AGOSTO

- 1 sport Gara di *carruzzuna*
- 1 musica Serata di ballo liscio
- 7 musica Discoteca all'aperto
- 8 giochi Caccia al tesoro
- 10 teatro *I sogni di un cieco*, ispirato a scritti di G. Bufalino
- 13 cinema *Train de vie*
- 14 musica Serata di ballo liscio
- 15 musica Discoteca all'aperto
- 21 musica Concerto della Coop. "A. Scarlatti"
- 22 sport Il torneo Brigna

Inoltre:

Torneo di calcio a sette (luglio)

Torneo di pallavolo (agosto)

ESTATEESTATEESTATEESTATE

Il cinema all'aperto

Sono una persona che ha sempre amato il cinema e gli spettacoli puliti. Adesso sono arrivato all'età di 47 anni e nella mia mente rivivo a distanza di 40 anni quelle bellissime immagini di film drammatici, storici e religiosi che riuscivano a farmi piangere.

A quel tempo avevo 7 anni. Seguivo il film così bene che riuscivo ad entrare anch'io in scena in mezzo a quei bravissimi attori. Ma siccome ogni film aveva la sua trama, doveva finire come dal copione. Così non potevo far nulla per cambiare certe situazioni, specialmente quando si trattava di qualche tradimento fatto all'amico più forte. Mi sentivo spinto per avvisare l'eroe, per non farlo cadere nel tranello tramato dai suoi nemici.

Alla fine della proiezione si andava a casa, e poi l'indomani si discuteva sulla vicenda narrata nel film. I miei genitori dicevano sempre: "Vuol dirsi ca u film avia a finiri accussi".

Negli anni cinquanta e sessanta tutto si svolgeva nella semplicità, e tutto veniva fatto nell'unione dei vari comitati organizzatori delle feste che per la loro riuscita si impegnavano a raccogliere nel paese soldi e frumento.

La piazza per due o tre giorni veniva usata come arena, come ai tempi dell'antica Roma. A circondarla c'erano cinque botteghe di barbieri, circoli politici e due indimenticabili bar. Il bar "Roma" di don Peppino "Tarantà" e il bar di don Antonio Zambianchi, che spiccavano per le bellissime insegne al neon.

Già prima che facesse buio, gruppi di ragazzi caricavano sulle loro teste persino dieci sedie, a grappolo, per poi disporle in fila nel posto più favorevole a una buona visione cinematografica.

Al centro della piazza veniva posteggiato un camion color blu notte. Si trattava del cinemobile dell'avvocato Giorgio Floria di Vicari. Era un camion che noi ragazzi aspettavamo con impazienza.

Subito veniva disteso un enorme lenzuolo bianco agganciato con le corde ai balconi di Cicciu "Periasu", di Peppino Napoli e del farmacista Di Maio. Quello era lo schermo gigante su cui venivano proiettati i film.

Verso le 20,30 una voce annunciava l'esito della raccolta effettuata in paese e tra gli emigrati all'estero. Quando si trattava di soldi raccolti in America, la voce diceva: "Le cifre si intendono in dollari".

Era una grande soddisfazione sentire i nomi dei nostri emigrati i quali, pur non essendo tra di noi, avevano lo stesso contribuito in grande. Senza il loro contributo la festa e i film sarebbero stati molto scadenti.

"Gentilissimo pubblico, la ditta Floria in onore di San... ha il piacere di presentarvi due colossali film in technicolor e cinemascope, primo film dal titolo *Ben Hur*, concluderà la serata un film dal titolo *La schiava di Roma*". La seconda sera, la bella voce ripeteva e presentava altri due kolossal. "Primo film dal titolo *Gerusalemme liberata*, concluderà la serata *Santa Rita da Cascia*".

La voce, prima dell'inizio della proiezione, invitava: "Si prega l'elettricista di spegnere le luci". E questo veniva fatto in pochi minuti. Iniziava la proiezione, ma qualcosa ancora disturbava la visione, l'insegna luminosa del bar Zambianchi era ancora accesa.

Finalmente era tutto buio e il pub-

blico poteva godersi i bei film seduto al fresco nella piazza, sotto un cielo di stelle. Specialmente nelle feste di settembre spesso iniziava a piovere a catenelle. Ma nessuno osava andarsene. Tutti in piedi con le sedie in testa, si continuava a vedere il film.

Le persone erano così felici che per settimane si raccontavano le storie viste nei film. Per vederne altri bisognava aspettare l'anno dopo.

A malincuore e con franchezza devo dire che quei tempi sono finiti e che era molto meglio prima. Rivedrei ancora tanti di quei film: *Joselito*, *Ben Hur*, *Costantino il Grande*, *Granada addio* (con Claudio Villa), *Sigfrido*, *Guerrin Meschino*. Tranne *Ben Hur*, non li ho più visti.

Piero Delfino

Trent'anni fa Estate

Siete curiosi di sapere quali film furono proiettati nelle feste estive del 1969?

Subito accontentati:

Wanted, *Zum, zum, zum*, *Chimera*, *Killer Kid*, *I barbieri di Sicilia*, *Due volte Giuda*, *Tutto l'oro del mondo*, *Incompreso* e *Romeo e Giulietta*.

Alcuni di questi film possiamo vederli comodamente in poltrona: ce li manda mamma Rai puntualmente ogni estate.

Volete poi sapere quali cantanti allietarono le stesse feste?

Ecco:

Lucia Valeri, Gino da Procida, Fabrizio Ferretti e Giuliana Valci.

Quell'anno mancarono i "big".

Per esempio un dibattito

Mezzojuso: Prendere o lasciare?

Cominciano ad arrivare i primi contributi alla nostra proposta di dibattito sul rapporto tra mondo giovanile e realtà locale

Impegno e volontà

La parola "impegno" è eccessiva. La parola, non l'impegno. È da tutta una vita scolastica che ci chiedono di impegnarci: è per questo che a volte ci piace poco, ci dà quel senso di inquietudine, la parola impegno. È l'inquietudine dell'obbligo. Ed infatti siamo fatti così: nessuno si impegna affinché qualcosa cambi.

Basterebbe essere un po' curiosi della vita, per essere soggetti e non oggetti. Impegnandoci per migliorare Mezzojuso e non per seppellirlo sotto la monotonia delle stesse automatiche cose.

Cose fatte e rifatte così tante volte che hanno perso gran parte del loro significato.

Eppure l'unico significato di questo "miglioriamo questo paese" è vivere che

è ben diverso dal vegetare.

Vivo perché faccio delle cose, con degli obiettivi precisi, vivo perché le mie parole contano quanto le mie idee e le espongo le faccio valere, le manifesto agli altri.

Mezzojuso in realtà non cambia. Cambia pochissimo. Ma è proprio la sensibilità verso questo pochissimo che ci differenzia, come uomini.

Ma come farlo questo "pochissimo"?

Iniziamo dal branco, dal gruppo, dagli amici.

È vero che ci si muove, di solito per gruppi omogenei, ci piace stare con le persone prevalentemente simili a noi, ci piace avere una meta comune da raggiungere.

Discutere, confrontarsi, operare insieme aiuta a capire incoraggia e perché no, gratifica. Il gruppo è moltiplicatore se non ci si annulla in esso. Cosa fare. Tutto.

Non c'è limite di qualità o di grandezza, all'impegno.

Non c'è limite economico. Non c'è limite fisico.

Si può partire per paesi lontani o scendere in piazza. Litigare con la gente o parlare con loro. Rinunciare a un ideale per una giusta causa o lottare per farti capire.

Sempre che la più piccola cosa sia parte di noi e proporzionata alle nostre possibilità.

Niente tristezza in tutto questo. Poche illusioni, ma grandi sogni.

Volontà, volontà e volontà. Questo conta molto.

E poi? Poi basta.

Emanuela Spata

La manna dal cielo

Dopo i due interventi pubblicati nei numeri precedenti, che portano la firma di D. Figlia e di G. Lala, sulla tematica "Rapporto giovani - Mezzojuso", ci è sembrato opportuno esprimere la nostra opinione in merito alla questione.

Mezzojuso: non solo piazza e corso, ma altro...

Perché non sfruttare tutto il verde che ci circonda? I progetti da realizzare sarebbero infiniti, partendo ad esempio dalla creazione di nuove strutture, come alberghi, campi sportivi (non solo calcio), piscine, parchi naturali, maneggi, aree attrezzate per pic-nic, campeggio e

perfino dei villaggi turistici tipo agriturismo, nel nostro "deserto verde"?

Questi resteranno però solo sogni, se tutti aspettiamo che l'altro prenda l'iniziativa e se qualcuno non ci sostiene.

Uno dei più grandi ostacoli è la mentalità, che impedisce alle innovazioni di prendere il via. La maggioranza scarica la colpa sugli anziani che con le loro maniere rigide contrastano le nuove esigenze. E noi giovani che ruolo abbiamo? sappiamo solo criticare e aspettare la manna dal cielo?

Perché non prendere anche noi le redini?!

Alcuno pensano che Mezzojuso sia solo un paese dove il tempo si è fermato, dove non c'è posto per il cambiamento (in meglio o in peggio?). Comunque, è anche vero che qualcun altro invece si è proposto di operare in tal senso, ma con scarsi risultati. Questo a livello organizzativo, e sul piano economico?

L'amministrazione comunale che provvedimenti ha preso? Proiezioni di film in piazza, serate di ballo, teatro, ma solo in estate! E il resto dell'anno solo passeggiate.

Gradiremmo eventuali risposte (anche critiche).

**Concetta Lala,
Giusi Napoli,
Miriam Vitale**

Soldi nelle tasche veleni nei cibi

Quella dei veleni nel cibo è una storia relativamente recente. Inizia circa una ventina di anni fa, quando si cominciò a parlare della carne bovina agli ormoni, dell'olio spagnolo adulterato, del vino al metanolo e poi della "mucca pazza", degli ortaggi ai nitrati, dell'uva ai pesticidi e, recentemente, della diossina nei polli e in tutti i prodotti da allevamento. Tralasciando i particolari di ogni singolo episodio, il denominatore comune è facilmente, potremmo dire banalmente, espresso in una sola parola: interesse.

È il profitto che oggi muove il mondo, l'economia di mercato detta le leggi del vivere sociale e stabilisce i limiti di tolleranza sia che si tratti di pace fra le nazioni o fra etnie diverse, sia che si tratti di quantità di radiazioni elettromagnetiche o di veleni che possiamo sopportare. Quindi non ci si stranizzi se questi limiti vengono cambiati: come mutarono negli anni '80 per i valori tollerabili di atrazina, un diserbante che si accumula nelle falde acquifere, o come mutano oggi di paese in paese per i valori della diossina.

In Francia la dose giornaliera accettabile è di 5 picogrammi per chilo di peso corporeo, per la Germania è di 1,5, per l'Olanda di 1. In Italia non sono stati addirittura fissati dei parametri per i cibi.

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, un individuo di 60 kg di

peso corporeo non dovrebbe assumere più di 600 picogrammi al giorno: i polli belgi ne nascondevano 850 picogrammi per ogni grammo di grasso!

Così oggi assistiamo a quella che qualcuno chiama presa di coscienza da parte dei consumatori, con relativa ricerca sacrosanta e affannosa dei prodotti genuini, delle uova di casa, dell'olio senza residui chimici, ecc.

Quando, ben 16 anni fa, esposi la mia tesi di laurea sull'agricoltura biologica, non avrei mai immaginato (né io né quel gruppo di professori annoiati e scettici) l'importanza che certi argomenti avrebbero assunto con l'andare del tempo e con il perseverare di una mentalità che sia individualmente sia su larga scala persegue il profitto immediato senza curarsi degli effetti a lungo termine.

Effetti spesso cumulativi, la cui portata futura è impossibile prevedere da qualsiasi punto di vista: ecologico, della salute pubblica ed, alla fine, anche economico, visto che ogni cosa ha un prezzo (o un costo), compresi gli errori (e gli orrori) individuali e collettivi con i quali soprattutto le generazioni future dovranno fare i conti.

Caterina Negrini

Elezioni Europee

Il 13 giugno si è svolta la consultazione per l'elezione dei rappresentanti italiani al Parlamento Europeo.

Pubblichiamo i risultati delle tre sezioni di Mezzojuso.

Elettori	2.790
Votanti	1.836
Schede Bianche	75
Schede Nulle	263
Voti validi	1.498

Partito Popolare Italiano	302
Forza Italia	264
Democratici di Sinistra	253
I Democratici	153
C.C.D.	92
Patto Segni - Alleanza Nazionale	88
Unione Democratici per l'Europa	87
Rifondazione Comunista	62
Socialisti Democratici Italiani	34
C.D.U.	32
Lista Emma Bonino	31
M.S. - Fiamma Tricolore	20
Rinnovamento Italiano	19
Federazione dei Verdi	17
Partito dei Comunisti Italiani	17
Partito Pensionati	7
Partito Socialista	7
Lista Cito	6
PRI - FDL - ELDR	3
Federalisti e Consumatori	2
Lega Nord	2

IL MAGISTRALE CHIUDE

(segue dalla prima pagina)

so, oltre che della voglia dei ragazzi di evadere da un paese forse un po' troppo stretto, e di avere nuovi confronti, sollecitazioni, stimoli culturali, possibilità queste offerte in misura maggiore da una scuola pubblica.

Come allora fu una conquista poter frequentare la scuola superiore, così oggi lo è altrettanto potere orientare le proprie attitudini indipendentemente dalla di-

stanza spazio-temporale che separa la propria casa, il proprio paese, dalla scuola in cui queste possono realizzarsi.

Dal 1967-68 al 1997-98 le diplomate nell'Istituto magistrale SS. Crocifisso sono state ben 570.

Al termine del corrente anno scolastico il gruppo classe del Liceo Socio-psico-pedagogico che affronta gli esami di stato è composto nuovamente da sette alunne.

Resta da porgere un grazie alle suore basiliane che hanno gestito la scuola per tutti questi anni, realizzando co-

munque quella che era una necessità per Mezzojuso.

Spero di riconoscere sul volto di quante si sono perché l'istituto avesse successo e futuro un sorriso di soddisfazione, poiché esso in realtà non chiude, ma continua la sua storia in ogni ragazza che, avendovi conseguito il diploma, attualmente esercita una professione per la quale ha impegnato le sue giovani energie e la cui realizzazione non può che essere il giusto coronamento di quel cammino che si compie in ogni singola vita che reca con sé un pezzetto di questa storia.

Laura D'Orsa

“Sapori tagliati”, di Caterina Negrini

I CEUSI

Per i botanici il gelso è una pianta arborea appartenente alla famiglia delle moracee. Due sono le specie: *Morus nigra*, dai frutti di colore rosso scuro, quasi nero, e *Morus alba*, dalle more bianche, rosa o anche rosse, dolci ancor prima della maturazione e le cui foglie sono utilizzate per l'allevamento del baco da seta.

Per gli appassionati di curiosità botaniche il gelso è una pianta antica, la cui storia comincia in Asia, si diffonde in Cina indissolubilmente legata a quella del *Bombyx mori*, il baco da seta, e, fin dai primi tempi dell'era cristiana, anche nel Mediterraneo, dove comunque era già diffuso il gelso nero.

Si racconta che nel 550 d.C. furono due monaci del monte Athos a importare in Grecia i semi del *Morus alba* e il “seme” del baco da seta nascosti in canne di bambù. Dalla Grecia dove venne ampiamente coltivato, Ruggero II portò il gelso e la tecnica della produzione della seta nella Sicilia del XII secolo.

Da qui si diffusero a Napoli e nella Firenze dei Medici. Il culto della seta invase le raffinate corti rinascimentali per poi subire un totale declino nel Novecento.

Per Ignazio Gattuso, la coltivazione del gelso nel nostro paese fa parte di un mondo di “antiche vestigia” pazientemente ricostruito e consegnato alle generazioni future. Dalle sue pagine si evince

quanto importante e diffusa sia stata la coltura del gelso nel nostro territorio: come testimoniano atti di vendita risalenti al 1600, Mezzojuso era sede di una buona produzione di seta che veniva venduta “cruda” per poi essere lavorata e tessuta a Palermo e a Messina.

Per gli agronomi il gelso, in particolare quello nero, è una pianta di scarsa importanza economica per il fatto che i suoi frutti non si conservano e quindi non possono essere commercializzati.

Per i bambini invece i gelsi neri sono sempre stati uno spasso: cosa si può immaginare di più divertente del mangiare i dolci frutti con le mani grondanti, giocando a fare il mostro sanguinario?! La somiglianza con il colore del sangue è alla base di una leggenda di origine orientale raccontata da Ovidio, poeta latino del I secolo a.C.. Per il poeta il gelso era un grande albero fuori le mura di Babilonia, sotto le cui fronde si erano dati segretamente appuntamento die giovani: Piramo e Tisbe il cui amore era ostacolato dai genitori. Per un tragico errore, credendo sbranata da una leonessa la propria amata, Piramo si uccise e il suo sangue rese scure le more del gelso. Anche Tisbe subì la stessa sorte, ma prima di morire chiese all'albero di conservare scuri i suoi frutti in ricordo del loro sfortunato amore.

Sciroppo di gelsi neri

Probabilmente il modo migliore per gustare i gelsi e per trarre giovamento dalle loro virtù rinfrescanti, è l'antico “chenticceddu ri ceusi”, consumato al mattino a digiuno.

Ignazio Gattuso accenna, poi, ad uno sciroppo, un “leggero astringente” la cui ricetta ho ritrovato in un volume del Duca di Salaparuta.

*1 kg di gelsi
1 kg di zucchero in polvere*

Mettere gelsi e zucchero sul fuoco moderato senza schiacciare. Quando lo zucchero sarà sciolto, basterà attendere il primo bollore.

Togliere dal fuoco e versare sullo staccio senza premere: lo sciroppo colerà limpido e pronto per essere imbottigliato.

P.S. Per togliere dalle mani le macchie dei gelsi neri bisogna strofinarle con un gelso non ancora maturo e poi sciacquare subito. Provare per credere.

Parole nella memoria

di Santi Mario Gebbia

Allallatu

Aggettivo poco noto, se non interamente sconosciuto a gran parte dei siciliani. Comunque registrato a Palermo e a Mezzojuso. Si dice di persona trasognata e con la testa tra le nuvole.

Potrebbe derivare, ma si tratta di una pura e semplice supposizione, dall'arabo *Allah* (Dio).

Allallatu equivarrebbe all'italiano indiato (colui che si è appressato a Dio nella contemplazione o che partecipa delle divine beatitudini).

Originariamente *allallatu* sarebbe stato l'appellativo di persona che curava esclusivamente le cose di Dio e che viveva quindi come fuori dal mondo. Un tipo raffrontabile agli eremiti o agli anacoreti cristiani. In seguito il termine avrebbe assunto il significato sopra indicato.

Catibbi catàbbi

La locuzione avverbiale *senza né catibbi né catàbbi* era adoperata a Mezzojuso, ma non molto frequentemente, fino a pochi decenni addietro. L'espressione è un sicuro retaggio arabo.

Kataba nella lingua degli arabi vuol dire scrivere. Da *kataba* derivano *kitab* (scrittura, documento, contratto) e *kitaba* (scrivano).

Nel Medioevo, e fino a qualche secolo fa, per una qualsiasi operazione di carattere commerciale, in Sicilia, si stipulava un regolare contratto scritto. Si ricorreva, pertanto, ad un notaio o ad uno scrivano sia che si acquistasse una casa, sia che si commissionasse un semplice paio di brache o un paio di scarpe. Era davvero una strana pratica in un'epoca in cui pochissime persone sapevano scrivere.

La locuzione su riportata sarebbe stata usata, qualche volta, quando un affare veniva concluso senza l'assistenza di un notaio o di uno scrivano, e i contraenti rinunziavano, di comune accordo, ad ogni forma di scrittura (*senza né catibbi né catàbbi*).

Solo più tardi essa sarebbe divenuta una vera e propria locuzione avverbiale assumendo i significati di *improvvisamente, senza alcun motivo, senza preavviso, sconsideratamente*.

Voglia d' espressione, Voglia di trasgressione

Muri da dipingere

Murales: linguaggio, messaggio di rottura e indipendenza giovanile? Non è sicuramente la prima volta che i giovani cercano di esprimere quei bisogni socio-culturali che le istituzioni ignorano.

La disoccupazione, il fallimento scolastico, la solitudine, i cattivi esempi dei partiti, l'incertezza del futuro pesano come macigni sul mondo giovanile. Senza dubbio il murales è una rappresentazione pittorica che nella maggior parte dei casi ha soggetti di ispirazione social-popolare, la cui immediatezza visiva è facilmente coglibile in rapporto alla collocazione spaziale del murales, generalmente luoghi aperti, e al voluto o spontaneo contrasto in esso fra semplicità dei tratti e scelta quasi violenta di vivaci e forti colori.

Credo che il murales sia allora il mezzo attraverso cui è possibile attuare un tentativo di protesta più o meno silenziosa, verso o meglio contro quei modi di vivere dipendenti dalla cultura delle apparenze e da una normalità troppo formale.

Infatti, per i giovani, se da un lato il divertimento si può comprare in discoteca, per le strade, ai pub, è pur vero per contro che esso a mio avviso vale decisamente meno della libera espressione dei nostri pensieri, opinioni, emozioni. Così se ancor oggi si ripetono fatti e fenomeni che i nostri genitori hanno vissuto è perché in fin dei conti le problematiche che si ripropongono sono sempre le

stesse nonostante esse vengano interpretate diversamente e forse più ampiamente in relazione ai tempi, alle circostanze, agli altri...

Quanti giovani allora come oggi si sono buttati nel buio pesto della notte con coraggio e un pizzico di follia, per dare ai muri e a varie facciate di edifici, la sola e unica possibilità di farsi protagonisti rivoluzionari di una civiltà urbana e non, statica di fronte alle richieste giovanili ma che al contempo risulta essere succube di un sistema sociale tutto corrotto?

Mezzojuso, la nostra piccola realtà, come reagisce a tutto questo? L'adattamento per il nostro paese è l'unica forma di risposta ad ogni "moda" che vuole dare al giovane di oggi la possibilità di esprimersi liberamente, senza che, soprattutto nel caso dei murales, si abbia quel legame connesso alla conoscenza individuale dell'artista che principalmente nei piccoli centri è maggiormente mancata, dato che la percentuale di rapporti impersonali nonché il sottostare a norme universali è più sfumata che in città.

Credo che, sia percorrendo le vie delle città, passando nelle stazioni ferroviarie e/o metropolitane, sia guardando le facciate in diversi centri rurali, è facile notare questi giganteschi e mastodontici disegni o scritte colorate che si integrano col paesaggio o se ne sco-

stano creando effetti che non passano inosservati.

Tali produzioni si pongono al centro fra espressione e trasgressione suscitando talvolta opposte reazioni nell'opinione pubblica.

C'è chi ne apprezza l'originalità e capacità di ravvivare l'ambiente. E c'è chi li giudica negativamente, come motivi che infrangono l'equilibrio urbano e ambientale.

Sembra proprio che il murales porti in sé due anime: una di tipo decorativo, secondo cui esso contiene dei valori artistici, l'altra di tipo quasi "distruttivo", secondo cui esso deturpa e rovina.

Ebbene, riguardo al primo aspetto, sembra proprio che il murales sviluppi quella tecnica artistica, grafico-pittorica piuttosto inusuale propria di Andy Warhol esponente più famoso di quel movimento artistico di avanguardia sviluppatosi nei primi anni Sessanta in America: la pop art.

Anche qui è costatabile quel tentativo di spietata denuncia verso quegli aspetti della vita contemporanea che non soltanto gli artisti underground vogliono "esaltare", ma anche tali artisti attingono a tematiche sociali facendosi portatori di una nuova arte nonché di un nuovo linguaggio.

Anna Lascari

Trent'anni fa

di Emanuela Spata

Al nostro concittadino Figlia Antonino congiunto a Buccola Concetta arriva la seguente lettera dal palazzo Municipale:

"Caro Cavaliere,

sono lieto di comunicarle che il sig. Presidente della Repubblica ha firmato il decreto con cui Ella viene nominato Cavaliere dell'Ordine di Vittorio Veneto.

Le relative insegne Le verranno consegnate in forma solenne il giorno 18 maggio p.v. Voglia gradire unitamente ai più sinceri rallegramenti, i più cordiali saluti.

Antonino Cuccia sindaco..."

Ci sono episodi che non necessitano di commenti, solo di un applauso... proponiamoglielo!

Il sig. Figlia viene accompagnato davanti al portone municipale dal Sindaco, il gonfalone del Comune e la bandiera.

La banda cittadina suona l'inno del Piave.

La folla dei cittadini si azzittisce, si dedica un minuto di silenzio per commemorare i caduti.

Le medaglie al valore, dopo tre squilli di tromba, vengono appese sul petto del neo cavaliere.

Un calorosa applauso, si congratula.

Conserviamo intatto il sentimento di amore che i nostri padri hanno avuto per l'Italia!

Emanuela Spata

Un Vulcano di idee

Tre dirigenti dell'A.S. Adrasto hanno partecipato ad un corso per allenatori di calcio
Riportiamo le riflessioni del Presidente

L'Associazione Italiana Allenatori di Calcio ha organizzato nei giorni 29 e 30 maggio un corso di aggiornamento nell'isola di Vulcano.

Come istruttori dell'A.S. Adrasto, il sottoscritto, assieme ad Antonello Lendini e a Salvatore Guidera, abbiamo aderito, rientrando in quella logica oggi diffusa secondo cui occorre qualificarsi tecnicamente per offrire un prodotto di qualità e quindi, nel nostro caso, per migliorare il livello della scuola calcio che gestiamo.

Tra frenetici spostamenti in bici, attraverso le esalazioni sulfuree tipiche di Vulcano, abbiamo fatto una bellissima esperienza.

Gli istruttori del corso erano professio-

nisti ed operatori di un certo interesse nell'ambito del "pianeta calcio". La tecnica calcistica è stata affidata a mister Cagluna (ex Lazio); la preparazione del portiere a massimo Cacciatori (ex Sampdoria ed ex Lazio); la preparazione fisica al prof. Gennaro Testa; la tattica ad Otello Catania (ex Cesena). faceva parte dell'équipe anche lo psicologo prof. Cabrini. Tutti ci hanno colpito per la semplicità con cui espongono le varie problematiche, soprattutto quando si affrontava il delicato tema di come istruire i bambini e non da "naviganti del pallone" (e dire che per il loro passato se lo potevano permettere), ma da persone sensibili con i loro dubbi e le loro incertezze.

Mi è sembrata molto interessante la lezione dello psicologo, forse perché ha toccato temi vicini alla mia filosofia di vita.

I concetti espressi dal prof. Cabrini possono essere sintetizzati come segue: In un mondo del calcio dove non esiste più il "sentimento di appartenenza", ma dove vige la legge del miglior offerente, in cui tutto si materializza ed il "dio denaro" la fa da padrone (sia ai massimi livelli del professionismo che, purtroppo, nel dilettantismo), è necessario che si cambi rotta.

Per il futuro l'obiettivo primario deve essere la valorizzazione delle risorse umane e la capacità dei singoli a sapersi confrontare lealmente con gli altri. Dall'istruttore e dall'allenatore il ragazzo e poi l'uomo deve sentirsi conosciuto, apprezzato, rasserenato e stimato.

Tutto questo, per costruire insieme un progetto... che dia (perché no?) dei risultati anche in termini di numeri.

Pino Como

A.S. ADRASTO Tempo di consuntivo

La stagione sportiva 1998.99 per l'A.S. Adrasto si è rivelata ricchissima di impegni e risultati.

Si è ottenuto il riconoscimento di "Scuola Calcio".

L'associazione ha coinvolto tutte le fasce d'età giovanili (primi calci, pulcini, esordienti, giovanissimi, allievi), sfociando perfino nell'attività amatoriale con gli Over 25, portando a termine 72 gare ufficiali nei quadri della F.I.G.C. Ha inoltre:

- organizzato il primo Trofeo giovanile Coppa Brigna categoria Allievi, invitando le più accreditate scuole calcio quali Panormus, Elenka, Villabate;

- partecipato con la categoria Esordienti al XII Torneo Internazionale "Costa Gaia" di Alcamo ed al IX Torneo Internazionale "Carlo Puleo", 4° Trofeo mediterraneo di Sciacca;

- aderito ed organizzato tornei per iniziative socio-umanitarie (pro-Bosnia, pro-Kosovo e torneo Falcone e Borsellino).

Lo sponsor ufficiale dell'A.S. Adrasto è stato il Comune di Mezzojuso.

Grazie a questa intensa attività, Mezzojuso risulta calcisticamente il più impegnato paese della zona ed il futuro fa ben sperare.

Salvatore Guidera

Venghino, signori, venghino!

Dopo diversi anni di buio, la gradinata di piazza Umberto I tornerà a risplendere. Rimosso lo scivolo che da lunghi tempo deturpa il nostro salotto, la piazza nella serata del 15 agosto sarà la magnifica scenografia scelta dallo stilista Gian marco Bandalini per la presentazione delle sue collezioni prêt-à-porter e linea-mare primavera-estate 2000.

La scalinata vedrà sfilare modelle e modelli che solo in televisione si sono visti. La serata, evidentemente dal titolo Mezzojuso sotto le stelle, avrà inizio alle ore 21,30 e proseguirà fino a mezzanotte. Ai Vip locali verrà inviato l'invito riservato. Tutti gli altri dietro le telecamere.

C.N.E.

Lettere ricevute

Come vedete dal mio cognome, non sono un mezzojusaro. Sono vicarese sposato con una del vostro paese, Melina Sciulara, prima cugina di Gino Lala il macellaio o Nino Lala pure macellaio, emigrato in USA circa 38 anni fa. Anche se non conosco nessuno, è un piacere per me e mia moglie leggere il vostro Eco della Brigna. cari saluti per tutti voi della redazione. Uno vostro lettore.
Ignazio e Milly Treppiedi,
Middle Village, N.Y., USA.

Caro don Enzo, giorni fa ho ricevuto Eco della Brigna. La ringrazio tanto di aver intrapreso di nuovo questa iniziativa che reca tanta gioia a noi che siamo emigrati e lontani dal nostro paese. Mi congratulo con voi per il lavoro che svolgete e per gli articoli che parlano della nostra cara Mezzojuso. Vi faccio tanti auguri di andare sempre avanti. Un

caro saluto a tutto lo staff di Eco della Brigna.

Giuseppina Divono,
Garfield, N.J., Usa

Carissimo padre Enzo, la ringrazio per avermi inviato i numeri arretrati di Eco della Brigna. Le faccio tanti auguri perché è un giornalino bene impostato.

Mi fa piacere riceverlo, perché mi fa ricordare il tempo della mia giovinezza trascorso nella mia tanto cara Mezzojuso. Sono cose che a noi mezzojusari sparsi per il mondo fa piacere leggere. Saluti per lei e per tutto lo staff di Eco della Brigna.

John Terrano, Rancho Santa Margarita, California, USA.

Ringraziamo il carissimo John Terrano assicurandogli che nel prossimo numero pubblicheremo un suo ricordo di Mezzojuso in forma di poesia.

Offerte pervenute

Caravella Rosa	50.000
Barcia Piscitello Eleonora	50.000
Tavolacci Antonino (N.Y.)	50.000
Terrano John (California)	\$ 25
Falletta Giovanna (Augusta)	40.000
Rotolo Mc.	50.000
Spata Ignazio (To)	50.000
Bar Gesualda	50.000
Boutique Anselmo Antonino	50.000
Parisi Lo Monte Giulia	20.000
Chisesi Pina (Pa)	50.000
Bidera Rosa	20.000
Divono Caterina	25.000
Barna Giuseppe (Pa)	50.000
Siragusa Nicolino	20.000
Catania Paolo (Verbania)	50.000
Divono G.-Di Miceli M.(Usa)	32.000
Treppiedi Ignazio (Usa)	32.000

Iniziativa contro l'installazione di un ripetitore per telefonia cellulare

Giovedì 3 giugno si è riunito il Consiglio Comunale in seduta straordinaria per discutere di una petizione popolare presentata per la non installazione di un'antenna radio base per telefonia cellulare. La seduta si è trasformata in assemblea cittadini. Ripresi i lavori, la seduta è stata aggiornata a lunedì 7 giugno. In tale data il Consiglio Comunale si è nuovamente riunito e, con la sola presenza del gruppo di maggioranza, ha espresso "la volontà che nessuna struttura, possibile fonte di inquinamento elettromagnetico, venga installata nel territorio di Mezzojuso o quantomeno non in prossimità del centro abitato". Inoltre ha dato "mandato al Sindaco di intraprendere ogni iniziativa ritenuta utile a tal fine, impegnandosi peraltro a regolamentare la materia in tal senso,

per le proprie competenze, in previsione della revisione del P.R.G. attualmente in corso".

Verticalizzati gli istituti scolastici di Mezzojuso

Dal prossimo anno 1999.2000, cambierà volto l'organizzazione scolastica nel nostro centro.

Verrà smembrato il circolo didattico di Mezzojuso e si darà vita ad un unico istituto comprendente: la scuola materna, la scuola elementare e la scuola media di Mezzojuso, la scuola materna ed elementare di Campofelice di Fitalia e la scuola media di Vicari.

Il tutto sotto un unico dirigente scolastico (preside o direttore didattico).

Avviso

La FARMACIA DI MEZZOJUSO resterà chiusa, per ferie, dal 26 luglio al 15 agosto.

Dal 26 luglio al primo agosto è di turno la farmacia di Villafraati.

Dal 2 agosto all'8 agosto è di turno la farmacia di Cefalà Diana.

Dal 9 agosto al 15 agosto sono di turno le farmacie di Godrano e di Campofelice di Fitalia.

*Eco della Brigna
augura
a tutti i lettori
una buona estate!*

Diario minimo Diario minimo

MAGGIO 1999

2 domenica. Alle ore 17,30, nel Santuario della Madonna dei Miracoli viene celebrata una **Liturgia Eucaristica di ringraziamento per la Beatificazione di P. Pio**.

8 sabato. Alle ore 16,30, nel salone del Collegio di Maria, nell'ambito del seminario sul Novecento, **tavola rotonda sul tema: "Emergenze e prospettive"**. Modera il prof. Francesco Moscarelli. Intervengono Giampiero Tre Re, Nunzio Bruno, Santo Lombino e Giacomo Vaia-relli

9 domenica. Alle ore 18,30, nel Monastero Basiliano, il Coro Interparrocchiale "**Padre Lorenzo Tardo**" di Contessa Entellina si esibisce in un **concerto di canti sacri**.

17 lunedì. Di pomeriggio arriva la salma del giovane finanziere **Vittoriano Tavolacci tragicamente deceduto in un incidente stradale**. Partecipato e commosso l'ultimo addio da parte della popolazione.

20 giovedì. Alle ore 17,30 si svolge la **processione** col simulacro di **Santa Rita**.

22 sabato. **Vigilia di Pentecoste**. Commemorazione dei defunti secondo il rito bizantino. Molte persone nel pomeriggio di recano al cimitero.

GIUGNO

5 sabato. Si inaugura a **Caltanissetta**, nella galleria d'arte QAL'AT, la **mostra Medioriente**, con l'esposizione di opere

di **Nicola Figlia, Gina Nicolosi e Salvatore Mineo**. La mostra resterà aperta fino al 19.

9 mercoledì. In vista delle elezioni dei rappresentanti dell'Italia al Parlamento Europeo, **due comizi** animano il pomeriggio e la serata. Al primo, organizzato da **Rifondazione Comunista**, interviene Antonio Marotta. Nel secondo, organizzato dai **Democratici**, interviene Leoluca Orlando.

10 giovedì. **Chiusura dell'anno scolastico alla scuola media**. In mattinata vengono presentati i lavori realizzati nei laboratori del Tempo Prolungato.

12 sabato. L'**ACI** della parrocchia Maria Annunziata organizza, presso la casa delle suore collegine, in contrada Croce, una **giornata di fraternità** per i soci e i loro familiari.

13 domenica. **Festa di Sant'Antonio da Padova**. Alle ore 12 nella chiesa dell'Immacolata viene celebrata una solenne liturgia eucaristica durante la quale il parroco benedice il pane e i bambini che indossano la tunichetta francescana. Alle ore 21 ha luogo la processione col simulacro del Santo. Suona la banda "G. Verdi".

Laurea

L'11 maggio all'Università di Palermo si è laureata in Filosofia Dora Buccola, discutendo la tesi *L'esicasmò. La preghiera del silenzio*. Relatore è stato il prof. A. Musco. Alla neo laureata i nostri migliori auguri.

RIPOSANO NEL SIGNORE

CATERINA CUSIMANO
1-5-1923 - 3-3-1999

EPIFANIO MUSCARELLO
31-7-1937 - 16-4-1999

GIUSEPPA SERMONETI
6-10-1912 - 29-5-1999

PIETRO PERNICIARO
10-6-1906 - 30-5-1999

PASQUA BUA
2-9-1911 - 8-6-1999

GIUSEPPE SCHIRÓ
24-2-1933 - 17-6-1999

GASPARE FIGLIA
2-9-1906 - 30-6-1999

I NUOVI ARRIVATI

ANTONINO LA BARBERA
di Giuseppe e di Anna Maria La Gattuta

SERGIO GIARDINA
di Salvatore e di Rosalia Tavolacci

ROXANA RIVALDO
di Gaetano e di Nicolina Pecorino

ANNARITA MILITELLO
di Pietro e di Epifania Viscardi

ADALISA ZITO
di Salvatore e di Francesca Cannizzaro

Eco della Brigna Periodico Bimestrale - Parrocchia Maria SS. Annunziata - Mezzojuso

Direttore Responsabile: *Vincenzo Cosentino*. Condirettore: *Pino Di Miceli*

Redazione: Piazza Francesco Spallitta 90030 Mezzojuso (Pa) - tel e fax 091.8203179 - ccp n. 20148904
e-mail: ecobrigna@ctonline.it

Nuova Serie, Registrato presso il Tribunale di Palermo al n. 33 del 15.10.97

In redazione: *Doriana Bua, Antonio Caravella, Salvina Chetta, Antonino Cosentino, Vincenzo Cuttitta, Laura D'Orsa, Anna Gebbia, Rita Gebbia, Concetta Lala, Anna Lascari, Giusi Napoli, Carlo Parisi, Emanuela Spata, Anna Zambito.*

Tipografia Alba - Palermo